

ASCENSIONE

Immobile e stupito l'universo
tende le braccia verso i cieli aperti:
«Resta con noi, Signore! È così dolce
la tua presenza fra le nostre tende!».

«Torno alla fonte che mi ha generato;
torno al giardino che vi è stato aperto:
là c'è un posto per voi, non dubitate!».

«O nube che il Signore mi nascondi,^{*}
lasciami uno spiraglio per vederlo,
uno spiraglio almeno!». No, ai miei occhi
conviene l'ombra oscura della fede.

Rapita la natura ammira e tace;
tace e contempla il Cristo che dai cieli
apre a tutti le braccia e tutti attende.

** La poesia fa riferimento alla nube che, nel racconto degli Atti degli Apostoli (1,6-11), sottrae allo sguardo dei discepoli il Risorto che ascende al cielo.*